

Puntochiave - EFFETTO DOMINO

Cari amici, sarà capitato a tutti voi di chiedersi cosa é Bene e cosa é Male.

Tale giudizio, per i non credenti, può essere definito come soggettivo.

Per i credenti invece il BENE è stato portato in questo mondo da Gesù e si propaga come effetto domino, da DISCEPOLO in DISCEPOLO, con un "passaparola" che ha permesso dopo migliaia di anni di portare ai giorni d'oggi lo Spirito Santo.

Certo per tutti noi, sempre che l'avessimo riconosciuto, sarebbe stato molto più facile incontrare direttamente Gesù di presenza, come San Tommaso.

Gesù invece ha preferito tramandare il suo BENE attraverso l'amore tra esseri umani con una propagazione ad EFFETTO DOMINO, da generazione in generazione.

A noi sta non interrompere l'effetto a catena!!!

Aline e Christian

Momenti per riflettere e pregare

Cercate un cantuccio tranquillo, sedetevi comodamente, ascoltate il vostro corpo in modo da eliminare possibili tensioni, e concentratevi nella lettura dei testi della liturgia.

Prendete appunti dei vostri pensieri sulle righe in basso o su un foglio a parte.

Un momento solo per te Sottolinea le frasi della liturgia che ti suscitino il ricordo di un'emozione o un racconto, una considerazione, un proposito. E prendi nota di quanto ti è emerso: _____

Un momento solo per voi due Leggete assieme quello che prima avete annotato da soli. Spiegate cosa avete provato, trovandone un significato condiviso: _____

Un momento per voi due con Dio Cercate ora di formulare una preghiera attinente alla vostra meditazione in cui possibilmente siano contenuti i seguenti quattro momenti di invocazione:

❖ Ringraziamento per i doni (specificare quali...): _____

❖ Conversione dalle mancanze (dolore, ravvedimento, propositi...): _____

❖ Richiesta d'aiuto e della grazia (specificare quali...): _____

❖ Invocazione della benedizione di Dio sulle persone e sulla coppia: _____

Per finire gustate e meditate questo pensiero di Papa Francesco: **"Amare è bello, è la via per essere felici. Però non è facile, è impegnativo, costa fatica"**.

Le Letture commentate da fidanzati e sposi, per pregare insieme nella gioia

Le scritture sono l'attestazione dell'amore sponsale di Dio per il suo popolo. Per un approfondimento del Sacramento del Matrimonio, impariamo a leggerle e meditarle da sposi nel Signore, cioè per quello che ci vogliono dire non solo come singoli, ma come coppia.

VI Domenica di Pasqua (anno C)

26 maggio 2019

Antifona d'ingresso

Con voce di giubilo date il grande annunzio, fatelo giungere ai confini del mondo: il Signore ha liberato il suo popolo. Alleluia. (cf. Is 48.20).

Colletta

Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (At 15,1-2.22-29)

È parso bene, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie.

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, alcuni, venuti dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati». Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli. E inviarono tramite loro questo scritto: «Gli apostoli e gli anziani, vostri fratelli, ai fratelli di Antiòchia, di Siria e di Cilicia, che provengono dai pagani, salute! Abbiamo saputo che alcuni di noi, ai quali non avevamo dato nessun incarico, sono venuti a turbarvi con discorsi che hanno sconvolto i vostri animi. Ci è parso bene perciò, tutti d'accordo, di scegliere alcune persone e inviarle a voi insieme ai nostri carissimi Bàrnaba e Paolo, uomini che hanno rischiato la loro vita per il nome del nostro Signore Gesù Cristo. Abbiamo dunque mandato Giuda e Sila, che vi riferiranno anch'essi, a voce, queste stesse cose. È parso bene, infatti, allo Spirito Santo e a noi, di non imporvi altro obbligo al di fuori di queste cose necessarie: astenersi dalle carni offerte agl'idoli, dal sangue, dagli animali soffocati e dalle unioni illegittime. Farete cosa buona a stare lontani da queste cose. State bene!».

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 66)

Rit: Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.

Dio abbia pietà di noi e ci benedica, Ti lodino i popoli, o Dio,
su di noi faccia splendere il suo volto; ti lodino i popoli tutti.
perché si conosca sulla terra la tua via, Ci benedica Dio e lo temano
la tua salvezza fra tutte le genti. **Rit:** tutti i confini della terra. **Rit:**

Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. **Rit:**

SECONDA LETTURA (Ap 21,10-14,22-23)

L'angelo mi mostrò la città santa che scende dal cielo.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

L'angelo mi trasportò in spirito su di un monte grande e alto, e mi mostrò la città santa, Gerusalemme, che scende dal cielo, da Dio, risplendente della gloria di Dio. Il suo splendore è simile a quello di una gemma preziosissima, come pietra di diaspro cristallino. È cinta da grandi e alte mura con dodici porte: sopra queste porte stanno dodici angeli e nomi scritti, i nomi delle dodici tribù dei figli d'Israele. A oriente tre porte, a settentrione tre porte, a mezzogiorno tre porte e a occidente tre porte. Le mura della città poggiano su dodici basamenti, sopra i quali sono i dodici nomi dei dodici apostoli dell'Agnello. In essa non vidi alcun tempio: il Signore Dio, l'Onnipotente, e l'Agnello sono il suo tempio. La città non ha bisogno della luce del sole, né della luce della luna: la gloria di Dio la illumina e la sua lampada è l'Agnello.

Parola di Dio / Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo (Gv 14,23)

Alleluia, alleluia. Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui. **Alleluia.**

VANGELO (Gv 14,23-29)

Lo Spirito Santo vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.

+ **Dal Vangelo secondo Giovanni** **Gloria a te, o Signore**

In quel tempo, Gesù disse [ai suoi discepoli]: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Chi non mi ama, non osserva le mie parole; e la parola che voi ascoltate non è mia, ma del Padre che mi ha mandato. Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto. Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore. Avete udito che vi ho detto: "Vado e tornerò da voi". Se mi amaste, vi rallegrereste che io vado al Padre, perché il Padre è più grande di me. Ve l'ho detto ora, prima che avvenga, perché, quando avverrà, voi crediate».

Parola del Signore / Lode a Te, o Cristo

Preghiera dei fedeli

Il Signore ci ama nel profondo e il nostro compito di cristiani è solo quello di aver fiducia in questo sguardo d'amore. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore prendi dimora in noi.**
Alle intenzioni dell'assemblea aggiungiamo le nostre personali e di coppia:

O Padre, Tu ci chiedi solo di abbandonarci al tuo abbraccio paterno. Aiutaci a sopportare la nostra fragilità che ci tiene lontani da te e dal tuo amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Preghiera sulle offerte

Accogli Signore, l'offerta del nostro sacrificio, perché, rinnovati nello spirito, possiamo rispondere sempre meglio all'opera della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO PASQUALE V - Cristo sacerdote e vittima

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Offrendo il suo corpo sulla croce, diede compimento ai sacrifici antichi, e donandosi per la nostra redenzione divenne altare, vittima e sacerdote. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra, e con l'assemblea degli angeli e dei santi canta l'inno della tua gloria: **Santo...**

Antifona di comunione

“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”. Alleluia. (Gv 14,23)

Preghiera dopo la comunione

Dio grande e misericordioso, che nel Signore risorto riporti l'umanità alla speranza eterna, accresci in noi l'efficacia del mistero pasquale con la forza di questo sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Dove è Dio?

In questa sesta Domenica di Pasqua, Gesù si trova ancora con i suoi discepoli; dopo aver dato loro il comandamento nuovo dell'Amore durante l'ultima cena, Gesù cerca di ricordare loro, ancora una volta, ciò che sta per accadere. I discepoli sono turbati da questo allontanamento fisico che avverrà, pensavano ad un Dio "grandioso" secondo la mentalità del mondo, che si manifesta con potenza, con violenza, che conquista i popoli e le nazioni. I discepoli sono scombussolati perché le loro vie non sono le vie che ha in mente Gesù.

E questo succede anche a noi, quando le cose non vanno come noi desideriamo ci allontaniamo da Dio, non abbiamo più tanta fede, ci sentiamo distanti da Lui. Ma Gesù ancora una volta ci stupisce, ci spiazza con la logica del cuore: il Padre, il figlio e lo Spirito dimorano in noi. Dio grande e glorioso, che si fa piccolo per abitare in noi, non per i nostri meriti ma per la sua immensa misericordia. E tutto ciò dove ci porterà? Questo Amore donato ci porterà alla conquista della pace, una pace che si manifesta nel nostro intimo, non da custodire gelosamente, ma da condividere con le persone che incontriamo, partendo proprio dalla famiglia. Ci viene chiesto di praticare l'Amore, quello concreto, che si impara giorno dopo giorno, l'Amore come dono libero e pieno.

Sappiamo dove abita, sappiamo dove cercarlo...."E venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14)

Vera e Francesco